



**PRELIMINARE**  
**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**  
**(Art. 26 D.Lgs. 81/08)**

<b>OGGETTO DELL'APPALTO:</b>	
<b>TIPOLOGIA DELL'APPALTO:</b>	<input checked="" type="checkbox"/> APPALTO DI LAVORO <input type="checkbox"/> APPALTO DI FORNITURE <input type="checkbox"/> APPALTO DI SERVIZI <input type="checkbox"/> APPALTO MISTO FORNITURE/SERVIZI:
<b>DURATA DEL CONTRATTO:</b>	
<b>COMMITTENTE:</b>	<b>ASST OVEST MILANESE</b>
CODICE FISCALE	09319650967
PARTITA IVA	09319650967
DATORE DI LAVORO	Francesco Laurelli
SEDE LEGALE	Via Papa Giovanni Paolo II – 20025, Legnano – MI
RUP	
DEC	
RESPONSABILE S.P.P.	Dott. Francesco Gulotta
MEDICO COMPETENTE	Dott. Cristina Nicosia, Dott. Rina Grasso, Dott. Giovanni Beninato, Dott. Santo Calveri
ADDETTI ALLE EMERGENZE	Squadre d'Emergenza - Personale sanitario del comparto
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI	Sonia Servino, Angelo De Caro, Illuminato Lupo, Leonardo Arena, Martino Onofrio, Mara Giorgetti, Enza Cirielli
<b>DITTA APPALTATRICE:</b>	
<b>CODICE FISCALE/PI</b>	
<b>DATORE DI LAVORO</b>	
<b>DELEGATO DEL DATORE DI LAVORO PER LA SICUREZZA</b>	
<b>SEDE LEGALE</b>	
<b>RESPONSABILE S.P.P.</b>	
<b>ADDETTO S.P.P.</b>	
<b>MEDICO COMPETENTE</b>	
<b>RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI</b>	

La riunione per il coordinamento della sicurezza per la valutazione delle interferenze è convocata dal RSPP dell'ASST Committente presso gli uffici del Servizio Prevenzione e Protezione e inizia alle ore ..... del giorno .....

Sono presenti per la ditta APPALTATRICE:

- .....
- .....

Sono presenti per conto della COMMITTENTE:

- .....
- .....

## Sommario

PREMESSA .....	2
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO, LAVORAZIONI E AREE INTERESSATE .....	3
ACCESSO ALLA STRUTTURA - AREE/LOCALI DOVE DEBONO ESSERE SVOLTI I LAVORI .....	3
RISCHI POTENZIALMENTE INTERFERENTI DELL'ASST OVEST MILANESE .....	3
RISCHI POTENZIALMENTE INTERFERENTI DELLA DITTA APPALTATRICE.....	11
ALTRE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE .....	12
ADDETTI PRESENTI IMPRESA APPALTATRICE .....	12
DISPONIBILITÀ DI SERVIZI IGIENICI, MENSA, SPOGLIATOI.....	12
PRIMO INTERVENTO DI PRONTO SOCCORSO/CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO .....	12
IL CONTROLLO DELL'UTILIZZO DEI DPI .....	13
INFORMAZIONE E FORMAZIONE .....	13
MACCHINE, ATTREZZATURE, DEPOSITI .....	13
ATTREZZATURE DI PROPRIETÀ DELLA DITTA COMMITTENTE MESSE A DISPOSIZIONE DELL'APPALTATRICE CON L'EVENTUALITÀ DELL'USO PROMISCUO .....	13
ELENCO MACCHINE ED ATTREZZATURE DELL'IMPRESA APPALTATRICE .....	13
LUOGHI PER IL DEPOSITO DEI MATERIALI DELLA DITTA APPALTATRICE DEI LAVORI .....	13
EMERGENZA .....	13
PIANO DI EMERGENZA E/O COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA.....	13
COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA PER ELIMINARE / RIDURRE I RISCHI DA INTERFERENZE .....	13
ALTRE INFORMAZIONI CHE LE PARTI RITENGONO UTILE CONDIVIDERE AI FINI DELLA SICUREZZA DEL LAVORO / SERVIZIO APPALTATO.....	14
CRITICITÀ CHE COMMITTENTE ED APPALTATORE RITENGONO DI TENERE SOTTO STRETTO CONTROLLO IN CORSO DI REALIZZAZIONE DELL'OPERA/SERVIZIO .....	14
CONCLUSIONE .....	14

## PREMESSA

Il RUP della parte Committente a cui compete promuovere la cooperazione ed il coordinamento delle attività, favorisce lo scambio di informazioni tra le parti al fine di adempiere a quanto previsto dall'art. 26 del D.lgs. 81/08 ed invita gli intervenuti ad una fattiva collaborazione per darne attuazione. Il presente documento (identificato come DUVRI), si configura quale adempimento derivante dall'obbligo del Datore di Lavoro committente, previsto dall'art. 26, comma 3, del D. Lgs. 81/2008, di promuovere la cooperazione e il coordinamento tra lo stesso e le imprese appaltatrici e/o lavoratori autonomi. Trattasi di un documento mirato alla individuazione dei rischi da interferenza, alla loro valutazione ed alla individuazione delle misure da adottare al fine di eliminare o ridurre tali rischi. Si parla d'interferenza nella circostanza in cui si verifica un

“contatto rischioso” tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra personale d'impresе diverse che operano nella stessa sede con contratti differenti.

Scopo del documento:

- Informare le aziende aggiudicatarie, sui rischi specifici presenti nell'ambiente in cui saranno chiamate ad operare;
- informare le succitate aziende sulle misure di prevenzione, protezione ed emergenza adottate dall' ASST Ovest Milanese nell'ambito della gestione delle proprie attività, ovvero adottate dal proprio personale;
- coordinare gli interventi di prevenzione e protezione dai rischi;
- valutare i rischi da interferenze tra i diversi soggetti operanti nel corso dello svolgimento delle lavorazioni previste nel capitolato d'appalto ed individuare le misure da mettere in atto ai fini della eliminazione o riduzione di tali rischi.

Conformemente a quanto previsto al comma 3, art. 26, Legge 9 aprile 2008, n. 81, non rientra in tale documento la valutazione dei rischi specifici propri dell'attività dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi.

La ditta APPALTATRICE presenta e consegna ai soggetti intervenuti per la parte COMMITTENTE il proprio Documento di Valutazione dei Rischi dove sono elencati i rischi lavorativi connessi all'attività oggetto dell'appalto nel quale ha evidenziato e valutato i potenziali rischi specifici introdotti per l'espletamento dell'attività in appalto nonché i potenziali rischi da interferenza.

## DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO, LAVORAZIONI E AREE INTERESSATE

### ACCESSO ALLA STRUTTURA - AREE/LOCALI DOVE DEBBO NO ESSERE SVOLTI I LAVORI

Per accedere alla struttura i dipendenti della ditta appaltatrice devono usare gli ingressi indicati dal committente. Il personale della ditta appaltatrice avrà accesso all'area con il proprio automezzo (furgone, auto), per operazioni di carico e scarico, curando di non intralciare in nessun modo il passaggio degli altri automezzi, in particolare quelli di soccorso. I percorsi potrebbero subire modifiche per problemi tecnici di cantiere, in tale caso si concorderà con il Responsabile di Processo o suo delegato, gli ingressi alternativi.

### RISCHI POTENZIALMENTE INTERFERENTI DELL'ASST OVEST MILANESE

Nella successiva tabella è riportata una sintesi dei rischi presenti all'interno delle strutture dell'ASST Ovest Milanese, che potrebbero generare interferenza con le attività oggetto del Contratto.

Nella tabella vengono anche individuate le misure di prevenzione e protezione adottate dall'Azienda o da adottare da parte degli operatori, interni ed esterni, al fine di eliminare o ridurre il rischio.

RISCHIO	FATTORI DI RISCHIO ED AMBIENTI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<b>Biologico</b>	All'interno delle strutture dell'ASST il rischio biologico è specifico dell'attività sanitaria. È presente, con differenti livelli potenziali d'esposizione, in quasi tutte le aree sanitarie. In ogni caso è un rischio cui è esposto principalmente il personale sanitario.	Il personale esterno che accede ai locali dell'ASST per effettuare interventi e lavori di qualsiasi tipo, deve preventivamente informarsi dal responsabile dell'attività sui potenziali rischi biologici che possono essere presenti nell'ambiente in cui va ad operare, deve eventualmente indossare i DPI previsti e prendere visione di eventuali procedure interne.  L'accesso ai locali con pazienti in isolamento deve essere sempre concordato e programmato con i responsabili di reparto/servizio e di conseguenza autorizzato.

	<p>per ogni rischio indicare se:</p> <p><u>Non pertinente in quanto.....</u></p>	<p>È vietato al personale di profilo non sanitario, manipolare strumenti od apparecchiature o parti di esse che possono essere contaminate da liquidi biologici (salvo casi particolari opportunamente segnalati ad es. endoscopi flessibili, per i quali esiste una procedura particolare). Il Preposto del Servizio provvede alla decontaminazione di apparecchiature potenzialmente contaminate (es. cappe biologiche, centrifughe, ecc..) prima dell'intervento del tecnico.</p> <p>Quando ciò non è possibile, ed in occasione d'interventi di manutenzione di cappe o sostituzione filtri, i lavoratori si devono proteggere con i DPI previsti dalle schede di sicurezza delle attrezzature.</p> <p>In caso d'esposizione o contaminazione accidentale informare il proprio datore di lavoro e rivolgersi tempestivamente al Pronto Soccorso.</p> <p>Fare riferimento ed applicare quanto contenuto nei protocolli elaborati sulla corretta gestione dei rifiuti consegnati all'appaltatore.</p> <p>Viene inoltre consegnata l'informativa dell'ASST sul Coronavirus, destinata alle ditte esterne.</p>
<p><b>Chimico generale – sostanze pericolose</b></p>	<p>All'interno delle strutture dell'ASST il rischio chimico è specifico delle attività sanitarie di disinfezione, detersione, sterilizzazione che vengono effettuate anche con sostanze o preparati aventi caratteristiche pericolose.</p> <p>È inoltre presente presso le aree dei laboratori (Anatomia Patologica, Laboratori Analisi, ecc.) nei quali oltre a presenza di sostanze potenzialmente pericolose (solventi, aldeidi, acidi, reagenti, ecc.) per la salute vi è presenza di sostanze infiammabili.</p> <p>Sostanze infiammabili sono depositate anche presso il bunker appositamente predisposto in area esterna alle strutture. Nei reparti di degenza le sostanze pericolose, se presenti, sono in quantità minima.</p>	<p>Il personale esterno che accede ai locali dell'ASST per effettuare interventi e lavori di qualsiasi tipo, deve preventivamente informarsi dal responsabile dell'attività sui potenziali rischi chimici che possono essere presenti nell'ambiente in cui va ad operare.</p> <p>Gli operatori esterni sono invitati a prestare attenzione all'etichettatura dei prodotti e non devono assolutamente manipolare sostanze e preparati pericolosi nei locali dell'ASST se non pertinenti alla loro specifica attività, per la quale abbiano ricevuto un'adeguata formazione.</p> <p>Presso ogni reparto è presente un kit per lo spandimento accidentale delle sostanze pericolose. Per far fronte ad eventuali esposizioni di carattere accidentale, il personale che interviene deve indossare adeguati dispositivi di protezione individuale quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- guanti monouso in gomma o nitrile</li> <li>- guanti non monouso in gomma o nitrile</li> <li>- visiera od occhiali con protezioni laterali</li> <li>- camice impermeabile</li> <li>- maschera semifacciale</li> </ul> <p>L'accesso al bunker infiammabili è riservato agli autorizzati.</p>

<p><b>Chemioterapici antitumorali</b></p>	<p>Tale rischio è principalmente presente presso i locali di preparazione (U.F.A.) dell'ospedale di Legnano e, in misura minore, nei locali in cui viene effettuata la somministrazione: Day Hospital oncologico e Reparti d'Area Chirurgica e Medica (in particolare nei Reparti Oncologici).</p>	<p>Qualora altro personale esterno debba effettuare interventi e lavori di qualsiasi tipo nei locali dell'U.F.A., deve preventivamente informarsi dal responsabile dell'attività sui potenziali rischi chimici da chemioterapici antitumorali che possono essere presenti nell'ambiente in cui va ad operare e seguire le indicazioni di sicurezza. Qualsiasi accesso a tali locali deve essere autorizzato e concordato con il responsabile. Il personale che accede al locale di preparazione dei farmaci chemioterapici deve attenersi agli specifici protocolli condivisi con il responsabile della struttura; in particolare deve indossare sempre i DPI previsti e adottare le misure di svestizione e decontaminazione indicate nel protocollo.</p> <p>Il trasporto di chemioterapici è effettuato in sicurezza in contenitori idonei a chiusura ermetica.</p>
<p><b>Formaldeide</b></p>	<p>Il rischio cancerogeno dovuto ai vapori di formaldeide è presente in maniera significativa presso la sala anatomica dell'ospedale di Legnano; è inoltre presente in misura minore presso l'Accettazione e Prelievi del Laboratorio d'Anatomia Patologica, presso le Sale Operatorie, l'Endoscopia, il Blocco parti e alcuni ambulatori.</p>	<p>Per la riduzione del rischio, in tutti i casi possibili, l'uso dei barattoli di formaldeide viene sostituito dal sottovuoto; per l'inserimento di pezzi anatomici di piccole dimensioni presso i B.O. e gli ambulatori, vengono utilizzati contenitori a circuito chiuso, senza dispersione di formaldeide.</p> <p>Il trasporto di barattoli contenenti formaldeide viene effettuato in sicurezza con appositi contenitori secondari.</p> <p>I barattoli vengono aperti sotto cappa in Anatomia patologica.</p> <p>La sostituzione e lo smaltimento dei reflui delle lavorazioni sotto cappa è affidata al personale interno; le taniche vengono smaltite correttamente, secondo le procedure. Il personale interno sanifica, decontamina e mette in sicurezza le apparecchiature (cappe e armadi aspirati) prima dell'intervento dei tecnici per eventuali riparazioni o manutenzione ordinaria.</p> <p>Presso tutti i reparti è presente un kit di emergenza per arginare eventuali sversamenti accidentali.</p>
<p><b>Gas anestetici</b></p>	<p>Vengono utilizzati nelle sale operatorie e potrebbero avere effetti dannosi in caso di una significativa esposizione.</p>	<p>Qualsiasi accesso alle sale operatorie deve essere autorizzato e concordato con un responsabile il quale è tenuto ad informare il personale esterno che accede ai locali sui potenziali rischi che possono essere presenti nell'ambiente in cui va ad operare ed eventualmente invitare ad indossare i DPI previsti.</p> <p>Le apparecchiature vengono sottoposte a regolare manutenzione e a controlli periodici per valutare eventuali malfunzionamenti o dispersioni;</p>

		<p>periodicamente vengono effettuati i campionamenti ambientali per constatare la salubrità dei locali.</p>
<p><b>Radiazioni ionizzanti</b></p>	<p>Il rischio da esposizione a radiazioni ionizzanti è generalmente abbastanza contenuto dato che è obbligatoria la segnalazione-comunicazione dell'entrata in funzione delle apparecchiature fonti di tali rischi alla quale il personale, gli utenti e i visitatori sono tenuti a prestare attenzione. Il fattore di rischio è presente nella diagnostica per immagini.</p>	<p>Qualora il personale debba effettuare interventi e lavori di qualsiasi tipo nei locali sopra descritti, deve preventivamente informarsi dal responsabile dell'attività sui potenziali rischi fisici che possono essere presenti nell'ambiente in cui va ad operare ed indossare, di conseguenza, i DPI previsti.</p> <p>I locali di utilizzo delle apparecchiature sono individuate da adeguata segnaletica: tutti gli operatori interni ed esterni devono rispettare i divieti e la segnaletica di sicurezza.</p> <p>Tutti gli operatori, esterni ed interni, sono tenuti a prendere visione del documento <i>"Norme interne di radioprotezione"</i></p>
<p><b>Radiazioni non ionizzanti</b></p>	<p>Il rischio da radiazioni non ionizzanti è riscontrato soprattutto nei Reparti di Rieducazione Funzionale (Fisioterapia) nei quali vengono utilizzate apparecchiature per diatermia ad emissione di radiofrequenze e microonde e laser nonché nei locali per esami di Risonanza Magnetica. Il fattore di rischio è determinato dall'emissione d'onde elettromagnetiche. Le aree d'utilizzo delle apparecchiature sono comunque individuate da adeguata segnaletica.</p> <p>L'esposizione a campi elettromagnetici dell'intensità riscontrabile in ambiente ospedaliero, le radiofrequenze, gli ultrasuoni, le radiazioni ultraviolette e infrarosse, per i lavoratori della ditta appaltatrice è da considerare sporadica e quindi irrilevante.</p>	<p>Qualora il personale debba effettuare interventi e lavori di qualsiasi tipo nei locali sopra descritti, deve preventivamente informarsi dal responsabile dell'attività sui potenziali rischi fisici che possono essere presenti nell'ambiente in cui va ad operare ed indossare, di conseguenza, i DPI previsti.</p> <p>Le aree d'utilizzo delle apparecchiature sono individuate da adeguata segnaletica: tutti gli operatori interni ed esterni devono rispettare i divieti e la segnaletica di sicurezza.</p>
<p><b>Campi elettromagnetici Risonanza Magnetica.</b></p>	<p>Presenza di campo magnetico statico.</p> <p>Un rischio collegato può essere rappresentato dall'esposizione a gas criogeni, che può solo avere carattere accidentale (v. oltre)</p>	<p>Il personale della ditta appaltatrice accede alle zone ove vi sia pericolo derivante da campi elettromagnetici solo ed esclusivamente per interventi programmati e concordati con il responsabile.</p> <p>Le apparecchiature sono sottoposte a regolare manutenzione e controlli periodici; in prossimità dei locali interessati è affissa idonea segnaletica di sicurezza che operatorio ed utenti sono tenuti a rispettare.</p> <p>È assolutamente vietato accedere ai locale con qualsiasi OGGETTO METALLICO.</p> <p>Tutti gli operatori, esterni ed interni, sono tenuti a prendere visione del documento <i>"Norme interne per la"</i></p>

		<i>sicurezza in risonanza magnetica”</i>
<b>Amianto</b>	<p>In alcune strutture di proprietà dell’ASST, di edificazione antecedente al 1992 c’è presenza di amianto, nei pavimenti in vinil-amianto, in alcune coperture ed in alcuni rivestimenti delle tubazioni. In alcuni luoghi censiti e monitorati (cunicoli sotterranei e sottocentrali) è presente amianto: l’accesso a questi luoghi è interdetto a personale non autorizzato.</p>	<p>Presso il SPP e la UOC Tecnico Patrimoniale è disponibile una mappatura puntuale delle zone con presenza di amianto.</p> <p>È vietato qualsiasi intervento invasivo su pavimentazioni, muri o coperture senza aver prima contattato la UOC Tecnico Patrimoniale.</p> <p>L’accesso ai cunicoli, alle sottocentrali ed alle coperture deve essere concordato con la UOC Tecnico Patrimoniale, perché sono previste particolari misure di prevenzione e protezione per gli operatori che effettuano manutenzioni o ispezioni che possono esporli al rischio amianto.</p>
<b>Elettrico</b>	<p>Il rischio è diffuso in tutti gli ambienti.</p> <p>In considerazione dei vari periodi di costruzione degli impianti nei diversi edifici dell’ASST, esistono vari gradi d’adeguamento tecnico degli impianti elettrici esistenti e, sebbene il grado di protezione sia mediamente soddisfacente, è verosimile che in alcune zone gli impianti non possiedano le migliori caratteristiche delle tecnologie oggi disponibili in termini di protezione, ad eccezione degli edifici di recente costruzione.</p> <p>Le aree a rischio elevato (quadri e cabine elettriche) sono individuate da apposita segnaletica.</p>	<p>Per la prevenzione del rischio elettrico vengono adottate le comuni misure di sicurezza applicabili a tutti gli ambienti di vita e di lavoro (non sovraccaricare le prese, non utilizzare acqua in prossimità di apparecchiature, motori, quadri in tensione, non manomettere i quadri, rispettare i divieti di accesso)</p> <p>Il personale interno ed esterno che interviene sugli impianti elettrici è in possesso di adeguata formazione e della designazione come PAV PES PEI a seconda dell’attività che svolge sugli impianti.</p> <p>Le aree di lavoro sono opportunamente segregate.</p>
<b>Meccanico</b>	<p>Attrezzature e arredi</p> <p>Utilizzo di sollevatori, transpallets, carrelli, ecc.</p> <p>Porte automatiche</p>	<p>Macchine ed attrezzature sono utilizzate solo dal personale autorizzato che ha ricevuto specifica formazione.</p> <p>Macchine ed attrezzature sono soggette a regolare manutenzione.</p> <p>Il personale che utilizza macchine ed attrezzature è dotato d’idonei DPI, ove richiesti (scarpe antinfortunistiche, guanti di protezione).</p> <p>È assolutamente vietato rimuovere i dispositivi di sicurezza e protezione.</p> <p>Sui mezzi di sollevamento è indicata la portata massima: il peso del carico da movimentare deve essere compatibile con tale portata.</p> <p>È vietato il trasporto di passeggeri, ove non consentito. Il personale non addetto alla movimentazione deve mantenersi ad adeguata distanza di sicurezza.</p>

<p><b>Presenza di cantieri temporanei (rischio generico).</b></p>	<p>Vi è la possibilità di presenza di cantieri temporanei allestiti all'interno o all'esterno degli ambienti dell'ASST.</p>	<p>I cantieri temporanei allestiti all'interno o all'esterno degli ambienti dell'ASST rientrano nel campo d'applicazione del Titolo IV del D. Lgs. 81/08.</p> <p>In caso d'allestimenti d'ambienti di lavoro che si configurino come un cantiere, sono adottate almeno le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'area oggetto dei lavori è adeguatamente delimitata e recintata;</li> <li>• le aperture sono mantenute chiuse a chiave durante le ore non lavorative;</li> <li>• la recinzione che impedisce l'accesso agli estranei e che segnala la zona dei lavori è allestita con elementi decorosi e duraturi;</li> <li>• sugli accessi sono esposti i segnali di divieto d'ingresso a persone non autorizzate;</li> <li>• vengono adottate misure per impedire che la caduta accidentale di materiali possa costituire pericolo;</li> <li>• recinzioni, sbarramenti, protezioni, segnalazioni e avvisi sono mantenuti in buone condizioni e resi ben visibili;</li> <li>• l'area in prossimità d'ambienti di lavoro che si configurano come un cantiere, è sempre mantenuta sgombra da materiale e/o attrezzature che potrebbero interferire (anche rischio infortunio) con il transito delle persone.</li> </ul> <p>Spetta all'UOC Tecnico Patrimoniale dell'ASST la vigilanza ed il controllo della corretta applicazione delle indicazioni riportate.</p> <p>Per i cantieri per i quali è prevista la redazione di un piano di sicurezza e coordinamento (PSC) che prevede, tra l'altro, tutte le misure necessarie all'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza anche con le attività esterne, vengono rispettate le precise indicazioni del piano.</p> <p>Devono essere immediatamente segnalate all'UOC Tecnico Patrimoniale dell'ASST tutte le situazioni di pericolo o le condizioni di deficienza degli impianti, strutture o attrezzature di cui si venga a conoscenza interrompendo, se necessario, l'attività.</p>
<p><b>Incendio</b></p>	<p>Le strutture ospedaliere sono individuate dal DM10/3/98 come luoghi di lavoro a rischio incendio elevato. Le strutture territoriali sanitarie non residenziali sono classificate come luoghi di lavoro a rischio medio.</p> <p>Per una dettagliata descrizione dei sistemi di rilevazione e allarme dei diversi edifici,</p>	<p>Il sistema organizzativo di cui si è dotata l'ASST prevede la presenza di lavoratori specificamente formati ed addestrati che agiscono in accordo a procedure specifiche. Le imprese esterne sono invitate a prendere visione dei PGE e attenersi, ad osservare quanto previsto dal DM 10/03/1998 e dalle Regole tecniche successive (DM 18/09/2002 – DM 19/3/2015) ed in particolare tutte le misure di tipo organizzativo e gestionale: rispetto dell'ordine e della pulizia; divieto di fumare, utilizzare fiamme libere, utilizzare prodotti infiammabili, rimuovere o danneggiare i mezzi</p>

	<p>si invita a consultare i “Piani di Gestione dell’Emergenza”</p>	<p>d’estinzione (idranti ed estintori); evitare accumuli di materiale combustibile.</p> <p>Devono altresì essere immediatamente segnalati ai Preposti eventuali danneggiamenti ad impianti elettrici, cavi, apparecchiature ed ogni altra attrezzatura o dispositivo antincendio.</p> <p>Non devono essere ostruite le zone di passaggio, le uscite di sicurezza e le vie di fuga. Nel caso in cui gli interventi di manutenzione comportino la temporanea interdizione di una via di fuga deve essere individuato, in accordo con il RSPP dell’ASST, un percorso di fuga alternativo.</p> <p>Nei reparti e nelle aree comuni sono esposte planimetrie e cartelli indicanti le vie d’esodo, le uscite di sicurezza, i mezzi d’estinzione, i numeri telefonici da chiamare per segnalare eventuali situazioni d’emergenza. Sono affisse inoltre nei corridoi e nelle aree comuni le norme di comportamento in caso di incendio.</p> <p>È in vigore in tutte le aree dell’ASST il Regolamento sul divieto di fumo: i destinatari del presente documento sono invitati a prenderne conoscenza.</p> <p>Si ricorda che è assolutamente VIETATO FUMARE in tutti i locali dell’ASST fino a 9 metri dagli ingressi principali e dalle finestre apribili; qualora si fumasse all’esterno il mozzicone deve essere accuratamente spento, prima di gettarlo nei contenitori.</p>
<b>Atmosfere esplosive (Atex)</b>	<p>Sono presenti aree classificate a rischio Atex presso le cucine, presso i bunker infiammabili e presso i magazzini, in prossimità delle postazioni di ricarica delle batterie dei carrelli elevatori.</p>	<p>Qualora il personale debba effettuare interventi e lavori di qualsiasi tipo nelle aree a rischio, deve preventivamente informarsi dal responsabile dell’attività sul potenziale rischio esplosioni e adottare le misure di sicurezza indicate.</p>
<b>Bombole</b>	<p>Sono presenti bombole di gas medicali di varia capacità. I rischi derivanti sono di tipo meccanico (inciampo, schiacciamento, urto, proiezione) e rischio esplosione.</p>	<p>È fatto divieto di depositare bombole lungo i corridoi e, in generale, fuori dagli spazi individuati dai responsabili.</p> <p>Tutti gli operatori, esterni ed interni, sono tenuti a prendere visione del documento <i>“Istruzioni operative per l’utilizzo in sicurezza di bombole contenenti gas compressi, liquefatti o disciolti sotto pressione”</i></p>
<b>Ustione da freddo e asfissia</b>	<p>Gas elio (per il funzionamento del magnete dell’apparecchiatura di Risonanza Magnetica), azoto liquido per crio-conservazione (anatomia patologica) e per trattamenti dermatologici (ambulatorio dermatologia).</p> <p>La pericolosità dell’azoto liquido (conservato in appositi contenitori e</p>	<p>Qualora il personale debba effettuare interventi e lavori di qualsiasi tipo nei locali sopra descritti, deve preventivamente informarsi dal responsabile dell’attività sui potenziali rischi che possono essere presenti nell’ambiente in cui va ad operare ed indossare, di conseguenza, i DPI previsti.</p>

	<p>utilizzato solo dal personale autorizzato secondo apposita procedura) è dovuta oltre che al rischio d'ustione da freddo (la temperatura del prodotto è inferiore ai -190°C), al rischio d'asfissia in quanto la presenza d'azoto in quantità eccessiva, riduce la concentrazione d'ossigeno nell'aria.</p>	<p>Nei locali della Risonanza Magnetica, eventuali dispersioni di gas criogenici sono segnalati da allarme visivo e sonoro.</p> <p>I bidoni contenenti azoto liquido riportano adeguata etichettatura e devono essere movimentati e utilizzati solo da personale autorizzato.</p>
<b>Microclima</b>	<p>Esistono vari gradi d'adeguamento tecnico dei sistemi di climatizzazione.</p>	<p>Il personale esterno deve attrezzarsi adeguatamente per fronteggiare eventuali situazioni di disagio termico.</p>
<b>Investimento</b>	<p>Da movimentazione automezzi, ambulanze, carrelli elevatori, ecc.</p>	<p>Gli automezzi che accedono alle vie di transito esterne dei presidi ospedalieri devono procedere a passo d'uomo. I pedoni sono invitati a mantenersi sempre a distanza di sicurezza dai mezzi operativi in movimento, a prestare attenzione alle segnalazioni acustiche o luminose e alla segnaletica stradale e di sicurezza.</p> <p>Durante la fase di carico/scarico gli operatori devono prendere idonee precauzioni per evitare che estranei ai lavori accedano all'area di transito prospiciente l'area. Per carichi particolarmente ingombranti deve essere posto apposito cartello e devono essere posizionate adeguate transenne; almeno una persona deve essere incaricata di segnalare ai lavoratori l'avvicinarsi d'eventuali automezzi di passaggio.</p>
<b>Rischio inciampo / scivolamento</b>	<p>Sebbene le condizioni dei percorsi e delle pavimentazioni siano mediamente soddisfacenti, è possibile che in alcune zone gli stessi non siano adeguati alle migliori caratteristiche richieste. In presenza di condizioni atmosferiche avverse (pioggia, neve, ecc..) le pavimentazioni possono risultare sdruciolevoli a causa di presenza d'acqua trasportata dalle calzature o dagli ombrelli.</p> <p>Condizioni di pavimentazione sdruciolevole possono inoltre essere presenti a causa di sversamenti accidentali di sostanze liquide causati da attività sanitarie e non.</p>	<p>Sono stati posizionati, in prossimità degli ingressi principali, tappeti assorbenti e zerbini e consigliato l'utilizzo di calzature da lavoro con suola antisdrucciolo.</p> <p>Qualsiasi spandimento accidentale di prodotti liquidi su superfici viene immediatamente contenuto e rimosso inibendo il passaggio delle persone con apposita segnaletica.</p>
<b>Aggressione</b>	<p>Alla stregua degli operatori sanitari, gli operatori delle ditte appaltatrici sono soggetti al rischio di affrontare un'esperienza di violenza che può consistere in aggressione o altro evento criminoso risultante in lesioni personali importanti. Molti di questi episodi avvengono all'interno degli ospedali, delle strutture territoriali, dei centri di salute</p>	<p>Gli operatori sono invitati ad evitare qualsiasi tipo di discussione o litigio con gli utenti e i pazienti, a non lasciare incustoditi materiali ed attrezzature, a sospendere il lavoro ed allontanarsi dai locali in caso si manifestino segni di aggressività da parte degli utenti/pazienti.</p> <p>È opportuno che l'accesso presso le aree più a rischio (Area Salute Mentale e al Pronto Soccorso) da parte</p>

	mentale.	degli operatori delle ditte appaltatrici avvenga esclusivamente su autorizzazione di un Responsabile di reparto/servizio ed alla presenza di figure professionali (ad esempio, medico o infermiere) che provvedano, in caso di necessità, ad una mediazione con l'utente.
<b>Luoghi confinati</b>	Interventi in luoghi con scarsa ventilazione e/o dove potrebbero ristagnare gas potenzialmente pericolosi o asfissianti (cunicoli, fosse settiche)	È obbligatorio che i lavoratori che accedono a zone confinate abbiano ricevuto adeguata formazione professionale (D.Lgs. 177/2011) e utilizzino idonei DPI quali autorespiratori e/o maschere facciali. Ogni accesso deve essere preventivamente concordato con l'UOC Tecnico Patrimoniale.

## GESTIONE RISCHI POTENZIALMENTE INTERFERENTI

Nella tabella sono elencati i rischi che, in qualche misura, possono generare interferenze con l'attività dell'ASST Ovest Milanese. I rischi specifici ai quali sono esposti i dipendenti dell'appaltatore e che non comportano interferenza, sono materia del DVR specifico dell'appaltatore.

**INFORMAZIONI ESEMPLIFICATIVE, DA MODIFICARE E/O INTEGRARE A CURA DELLA SOCIETÀ**

FATTORI DI RISCHIO INTERFERENTI	MISURE DI PREVENZIONE
Aree di lavoro	L'appaltatore segue le istruzioni impartite dal committente riguardanti le modalità di accesso ai luoghi interessati dall'attività e le modalità di segregazione dell'area di lavoro.  Eventuale materiali e l'area di lavoro devono essere messi in sicurezza a fine giornata.
Mezzi impiegati e movimentazione carichi Furgone, auto, transpallet manuale, carrelli manuali (anche di proprietà dell'Ente per le attività di trasloco/trasporto interno)	Il personale rispetta i limiti di velocità e i percorsi stabiliti; presta attenzione ai pedoni e agli altri mezzi in movimento; non sovraccarica i mezzi per evitare ribaltamenti
Attrezzature: - attrezzi ed utensili a mano vari (chiavi fisse, pinze, cacciaviti, ecc.); - attrezzi elettrici vari (mola, trapano a colonna e manuale, avvitatore, pistola a caldo, ecc.); - scale portatili	Il tecnico mette in atto tutte le misure per evitare la proiezione di oggetti o schegge durante le operazioni di manutenzione e la caduta di oggetti dall'alto.  Utilizza scale, trabattelli e cavalletti a norma.  Controlla periodicamente l'integrità delle attrezzature riportando le verifiche effettuate sulle schede specifiche  Non rimuove o modifica i dispositivi di sicurezza delle attrezzature e dei mezzi.
Depositi e rifiuti	Il personale garantisce la stabilità dell'accatastamento dei materiali.  Non è consentito accumulare materiali combustibili/infiammabili, nei locali dove si lavora. Inoltre

	non si devono ostruire, nemmeno temporaneamente, le vie d'esodo, i corridoi e i percorsi.
Materiali e agenti chimici impiegati disossidante per contatti elettrici; detergenti per pulizia; colle; resine bicomponenti; lubrificanti; aria compressa.	L'appaltatore segue le istruzioni impartite dal committente riguardanti le modalità di accesso ai luoghi interessati dall'attività e le modalità di segregazione dell'area di lavoro.  Il tecnico mette in atto tutte le misure per evitare schizzi o spandimenti nelle operazioni di manutenzione effettuate.
Per l'esecuzione di saldature: saldatrice a stagno da banco o piccolo saldatore portatile a gas per saldatura a stagno	L'appaltatore segue le istruzioni impartite dal committente riguardanti le modalità di accesso ai luoghi interessati dall'attività e le modalità di segregazione dell'area di lavoro.
Gas in pressione per prove e/o collaudi su apparecchiature collegate a gas in pressione;	L'appaltatore segue le istruzioni impartite dal committente riguardanti le modalità di accesso ai luoghi interessati dall'attività e le modalità di segregazione dell'area di lavoro.
Rischio incendio	Il tecnico verifica l'assenza di perdite di fluidi che possono dare origine ad atmosfere sovra, sotto ossigenate o infiammabili  Mantiene libere le vie di fuga  È assolutamente VIETATO il bloccaggio/chiusura con catena o altri sistemi delle porte resistenti a fuoco quali USCITE DI SICUREZZA.
Rischio elettrico	Isola/mette fuori tensione gli impianti prima di eseguire attività su parti elettriche.  Prima di iniziare i lavori/opere è assolutamente necessario un confronto con il Tecnico Patrimoniale per i punti d'allacciamento.

## ALTRE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

### ADDETTI PRESENTI IMPRESA APPALTATRICE

Il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito d'apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

### DISPONIBILITÀ DI SERVIZI IGIENICI, MENSA, SPOGLIATOI

Servizi igienici: sono utilizzabili quelli delle strutture appaltanti. Si raccomanda di mantenere l'ordine e la pulizia.

Mensa: si pone la possibilità di convenzionarsi con la mensa e servizi bar presenti o adiacenti alle strutture ospedaliere.

**Spogliatoi: nell'area di cantiere**

### PRIMO INTERVENTO DI PRONTO SOCCORSO/CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Si concorda che ogni tipo d'infortunio ai propri collaboratori, sarà trattato presso le sedi DEA o del Pronto Soccorso attive sul territorio dell'ASST, secondo le procedure di soccorso sanitario interno, o tramite attivazione del 112.

## IL CONTROLLO DELL'UTILIZZO DEI DPI

La ditta appaltatrice tramite il Datore di Lavoro, i Dirigenti ed i Preposti deve consegnare i DPI personali ai propri dipendenti, e deve vigilare sul loro utilizzo.

## INFORMAZIONE E FORMAZIONE

L'ASST, per favorire gli aspetti di formazione / Informazione sulla sicurezza del personale dipendente della ditta appaltatrice è disponibile a coinvolgere i dipendenti dell'impresa appaltatrice in momenti formativi secondo le necessità.

## MACCHINE, ATTREZZATURE, DEPOSITI

---

### ATTREZZATURE DI PROPRIETÀ DELLA DITTA COMMITTENTE MESSE A DISPOSIZIONE DELL'APPALTATRICE CON L'EVENTUALITÀ DELL'USO PROMISCUO

NON PREVISTO

PREVISTO

Se è previsto l'utilizzo dettagliare:

ad es. transpallet elettrico

### ELENCO MACCHINE ED ATTREZZATURE DELL'IMPRESA APPALTATRICE

L'impresa appaltatrice fornisce al committente un elenco delle macchine / attrezzature / sistemi con i dati identificativi e certificazioni CE e misure di protezione particolari.

### LUOGHI PER IL DEPOSITO DEI MATERIALI DELLA DITTA APPALTATRICE DEI LAVORI

Le aree di stoccaggio temporaneo dei materiali o attrezzature della ditta appaltatrice sono di norma concordate con il DEC. Il committente non si assume responsabilità per eventuali manomissioni, danneggiamenti di qualsiasi natura e furti delle attrezzature depositate.

Non si devono utilizzare spazi diversi per il deposito di materiali e attrezzature di lavoro da quelli concordati.

## EMERGENZA

---

### PIANO DI EMERGENZA E/O COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA

Qualora dovesse esserci un'emergenza soprattutto causata da incendio, oltre a dare l'allarme secondo quanto previsto dal PGE, allontanarsi dai locali coinvolti dall'evento seguendo le vie di fuga indicate dalla segnaletica verde e le scale esterne/interne più vicine fino a raggiungere un luogo sicuro: non utilizzare assolutamente gli ascensori.

L'eventuale rientro al lavoro verrà deciso dal responsabile della struttura dopo aver verificato con gli organi di competenza il pieno ripristino delle condizioni di sicurezza.

Il PGE viene trasmesso unitamente al presente documento.

## COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA PER ELIMINARE / RIDURRE I RISCHI DA INTERFERENZE

---

Per l'appalto in oggetto, considerato nel suo complesso delle attività indicate, si ritiene che i rischi da interferenza individuati in via preliminare siano bassi e possano essere resi ridotti o eliminati applicando correttamente le generali misure preventive e protettive di carattere formativo/informativo, organizzativo comportamentale/prescrittive elencate nei paragrafi precedenti.

**Pertanto, sulla base della valutazione effettuata, i costi per la sicurezza da rischi interferenziali si ritengono pari a zero.**

Nel caso d'integrazione del presente documento, di varianti proposte in sede di gara o di varianti in corso d'opera che richiedono la definizione o l'aggiornamento del DUVRI, sarà valutata dalla stazione appaltante la riqualificazione dei costi della sicurezza per le interferenze.

# ALTRE INFORMAZIONI CHE LE PARTI RITENGONO UTILE CONDIVIDERE AI FINI DELLA SICUREZZA DEL LAVORO / SERVIZIO APPALTATO

I referenti della ditta APPALTATRICE delle opere/servizi segnalano:

- .....  
- .....

## CRITICITÀ CHE COMMITTENTE ED APPALTATORE RITENGONO DI TENERE SOTTO STRETTO CONTROLLO IN CORSO DI REALIZZAZIONE DELL'OPERA/SERVIZIO

approfondimento analisi rischio su.....

- formazione congiunta delle maestranze che verrà organizzata da ..... nelle date e luoghi .....

## CONCLUSIONE

L'ASST committente e quella Appaltatrice, nel minor tempo tecnico possibile, provvederanno ad integrare il presente documento, inserendo i seguenti allegati che devono essere da loro redatti.

ASST Committente :

- informativa Covid-19
- PGE strutture ASST

Aziende Appaltatrici:

- .....  
- .....

Sarà cura dei soggetti interessati dare immediata comunicazione al RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (RUP), che avviserà i Servizi coinvolti, d'ogni eventuale variazione rispetto al presente piano al fine di poter promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui all'art. 26 D. Lgs. 81/08 ed effettuare le revisioni del caso.

Il presente DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA sottoscritto dai suoi estensori, viene preso in consegna dal responsabile unico del procedimento committente (RUP) affinché sia inserito nella documentazione di contratto.

Nel caso in cui si ravvisino criticità o interferenze non preventivamente considerate in sede di stesura del presente DUVRI, sia da parte del committente che da parte dell'appaltatore, il presente documento dovrà essere riformulato con le specifiche integrazioni

Quanto concordato e sottoscritto dalle parti nel presente documento ha validità immediata a partire dalla data di inizio delle opere e/o dell'erogazione dei servizi oggetto dell'appalto.

VISTO, LETTO ED APPROVATO:

COMMITTENTE	Responsabile Unico Procedimento		
	Direttore di Esecuzione		

	Responsabile Servizio Prevenzione Protezione	Francesco Gulotta	
IMPRESA APPALTRICE OPERE / SERVIZI	Datore di Lavoro o Dirigente delegato alla sicurezza		
	Datore di Lavoro o Dirigente delegato alla sicurezza		
	Preposto		

Legnano,.....